

Milano, 4 gennaio 2019  
Prot. N. 21/19

Al Presidente dell'Anci  
Antonio Decaro  
Roma

e, p.c. Al Presidente della Conferenza dei Presidenti  
delle ANCI Regionali  
Maurizio Mangialardi

Al Presidente del Consiglio Nazionale  
Enzo Bianco

Caro Antonio,

in questi giorni, sui media nazionali, stiamo assistendo a un aspro confronto tra alcuni Sindaci e il Governo in merito all'applicazione del Decreto Sicurezza che purtroppo viene inopportunamente strumentalizzato.

Pur prendendo atto delle ragioni dei primi cittadini che si sono schierati a favore dei cosiddetti "Sindaci disobbedienti", ho ritenuto necessario ricordare con una nota che per un Sindaco il rispetto delle norme è doveroso e che, se fosse ritenuto opportuno, l'unica via per contrastare e opporsi a norme personalmente giudicate incostituzionali, è la sollecitazione verso le Istituzioni che hanno la competenza per avanzare una richiesta di giudizio in merito alla costituzionalità della Legge oggetto di contestazione.

È pertanto importante, visto l'acutizzarsi della polemica, che inizi un confronto con i rappresentanti del Governo, come tu hai giustamente auspicato e chiesto, trovando una pronta risposta nel Presidente del Consiglio dei Ministri.

A tal proposito mi preme evidenziare come, nel susseguirsi delle dichiarazioni e delle prese di posizione, si sono manifestati, con dichiarazioni e comunicati, anche diversi Sindaci che hanno palesato il loro sostegno alle misure contenute del D.L. sicurezza e la loro contrarietà alle iniziative dei colleghi "disobbedienti", inviandoci messaggi in cui sottolineano la necessità che l'Anci, in forza degli obiettivi di unitarietà e rappresentatività di tutti i Comuni che da sempre persegue, non diventi un soggetto di parte, ma continui a sostenere le posizioni di tutti gli Amministratori locali che, seppur su fronti politici diversi, sono accomunati dall'obiettivo di governare le loro comunità fronteggiando i medesimi problemi, impiegando gli stessi strumenti e sottostando ai comuni obblighi legislativi.

È da queste premesse che voglio porre la tua attenzione su quello che, secondo me, deve essere il percorso che porterà i Sindaci a incontrare il Governo.

Per far sì che la posizione dell'Anci sia quindi la più condivisa possibile e sostenuta dall'intero corpo degli associati, è infatti necessario che si mettano in pratica tutte le azioni che possono garantire la massima collegialità nel confronto e nella decisione finale.

Orbene, visto che il tema più che di una soluzione tempestiva ha oggettivamente necessità di interventi il più possibile condivisi, inequivocabili e perduranti nel tempo, ritengo opportuno che il prossimo Consiglio Direttivo, convocato per il 10 gennaio 2019, non esprima prematuramente posizioni in nome e per conto di tutta l'ANCI, ma che invece prenda atto delle varie questioni aperte e dei problemi emergenti e, con degli indirizzi precisi, attivi la Commissione competente per verificare in particolare gli aspetti e le criticità tecnico operative, unitamente agli aspetti positivi che il Decreto contiene. Analisi utile quindi alla redazione di proposte concrete, scese da posizioni prettamente politiche e di parte, che potranno essere successivamente discusse e valutate dal Consiglio Nazionale, opportunamente convocato con urgenza per addivenire alla costruzione di una posizione supportata dall'organo più rappresentativo dell'Anci che possa essere considerata come il sentire comune di tutti i Sindaci o della sua stragrande maggioranza.

Certo che il tuo sforzo andrà nella direzione di assicurare come sempre la massima rappresentatività delle diverse posizioni in campo, ti anticipo che per quanto riguarda la Lombardia, se ci saranno consentiti tempi adeguati, convocherò il nostro Consiglio Direttivo per recepire le varie posizioni del territorio.

Ringraziandoti per l'impegno che continui a dedicare all'Associazione ti invio i miei più cordiali saluti.

Virginio Brivio  
Presidente Anci Lombardia

